



C'era una volta, e ora... c'è di più!

SCAMBIO DI NOTIZIE TRA LA GENTE DEL CONSORZIO ROBERTO TASSANO

NUOVE SINERGIE TRA CRISI ECONOMICA E DISOCCUPAZIONE

Gruppo Tassano: uno sguardo all'oggi per pensare al domani

Per continuare a sentirsi parte di un sistema che mira alla crescita e al benessere delle persone e del territorio

Le radici della storia del Consorzio Roberto Tassano, oggi costituito da 25 cooperative, sono da ricercarsi nel 1989 quando l'omonima cooperativa iniziò ad operare nel campo dei servizi sanitari e non. Il lavoro continuo e costante delle persone che la formavano, la loro volontà, unita all'interesse e all'attenzione che il territorio mostrava verso questa nuova esperienza, hanno portato a poco a poco alla crescita diversificata di varie attività ed alla conseguente nascita di nuove cooperative specializzate nei diversi settori di lavoro sviluppati.

Il Consorzio Roberto Tassano

Nel 1996 le diverse Cooperative, unite dalla comune volontà di perseguire i valori legati all'Economia di Comunione, diedero vita al *Consorzio Roberto Tassano*. La possibilità di operare nell'ambito di una struttura definita e specializzata ha permesso un'ulteriore crescita della nostra realtà non solo numerica – la crescita del gruppo si è attestata negli anni su valori superiori al 20% annuo – ma, soprattutto, umana e professionale. **Il Consorzio si è strutturato in quattro settori principali:**

a. **Gestione strutture residenziali e diurne per anziani, disabili, malati psichiatrici e minori:** la peculiarità di questo settore, oggetto di attenzione a livello nazionale è quello di operare spesso in collaborazione e a supporto di strutture di Ordini religiosi che si affidano alla professionalità del Consorzio Tassano per valorizzare il funzionamento e/o il recupero di proprie strutture;

b. **Gestione dei processi di inserimenti lavorativi fasce deboli:** è il settore attorno al quale ruota l'agire del Consorzio. Il processo di inserimento infatti prevede un



percorso che, passando attraverso un laboratorio protetto porti le persone, con tempi differenti che tengono conto dei bisogni di ciascuno, a lavorare nelle cooperative di tipo A e B del Consorzio e/o in realtà esterne. Le attività degli altri settori inoltre, secondo i principi propri dell'Economia di Comunione, sostengono con il loro lavoro parte dei costi connessi alla gestione degli Inserimenti Lavorativi;

c. **Gestione di servizi territoriali alla persona** – è il settore che porta il Consorzio a contatto diretto con il territorio; uomini e donne e giovani, operatori qualificati del Tassano entrano ogni giorno nelle case di persone (anziani, disabili, bambini, famiglie...) che hanno bisogno di aiuto e di assistenza. Il Consorzio offre anche la propria competenza

nelle fasi di progettazione dei servizi socio sanitari a favore degli Enti pubblici;

d. **Gestione di servizi socio assistenziali per terzi** – la riconosciuta qualità dell'operato del Consorzio ne ha fatto un interlocutore privilegiato anche per soggetti privati che gestiscono strutture residenziali e semiresidenziali.

Domani

Come nel 1996 ci si trova oggi ad un nuovo punto di svolta nello sviluppo e innovazione continua del Gruppo Tassano. La necessità di garantire una gestione sempre efficace del sistema ha portato al progetto di costituire un Gruppo Cooperativo Paritetico formato da consorzi che riprendano sostanzialmente i settori sopra enunciati. Il cammino è già avviato e si sono costituiti i seguenti consorzi:

1. **Il Consorzio di Cooperative Sociali Padre Semeria:** che si occuperà della gestione delle strutture facenti capo all'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, in questo momento localizzate a Monterosso al Mare (SP) e Greve in Chianti (SI) (*parte del settore A*), 50 posti di lavoro.

2. **Il Consorzio di Cooperative Sociali Tassano Inserimenti Lavorativi:** che si occuperà dell'inserimento lavorativo di fasce deboli (*settore B*), 150 posti di lavoro.

3. **Il Consorzio di Cooperative Sociali Tassano Servizi Territoriali:** che si occuperà dei servizi alla persona territoriali (*settore C*), 300 posti di lavoro.

4. **Il Consorzio di Cooperative Sociali Tassano New Sinergy:** che si occuperà dei servizi socio assistenziali per conto degli enti privati (*settore D*), 200 posti di lavoro.

A questi seguirà la formazione di consorzi per la gestione degli altri settori: EMIGROUP

è già stato costituito per il territorio Emiliano, e si sta valutando, stante lo sviluppo di un nuovo ramo di attività, l'avvio di un ulteriore Consorzio relativo al Turismo sociale per la gestione delle strutture turistico – ricettive del Gruppo. All'interno del Gruppo è già attivo un Consorzio, il Consorzio Alpe, specificatamente dedicato all'erogazione di servizi: attività contabili – amministrative, gestione delle risorse umane, progettazione e formazione, gestione personale, sicurezza e medicina del lavoro, ufficio contratti e legale, ufficio tecnico. Come si può notare la maggior parte dei recenti Consorzi costituiti, come quelli che nasceranno, conservano nella denominazione il legame al "gruppo" Tassano: **questo legame è fondamentale e fondante.**

La nuova organizzazione infatti non crea distacco dalla storia ma ne è una evoluzione ed una testimonianza; solo l'unità e il sentirsi parte di un sistema che mira alla crescita e al benessere delle persone e del territorio che queste vivono quotidianamente rende possibile, infatti, comprendere come da una piccola cooperativa e da pochi uomini e donne si sia oggi potuti arrivare ad una realtà che coinvolge più di mille persone.

Anche i rapporti creati negli anni con i committenti sia pubblici sia privati, per quanto possibile non cambieranno, le persone di riferimento che oggi operano quotidianamente sul territorio e nelle strutture continueranno nella loro attività, garantendo stabilità nell'erogazione dei servizi. Siamo cresciuti con e grazie alle realtà istituzionali e sociali del nostro territorio ed è quello che desideriamo continuare a fare contando sulla condivisione del progetto da parte di chi ci segue ed accompagna da sempre e da parte di tutti coloro che ancora incontreremo nel nostro cammino.

IL PRESIDENTE
Giacomo Linaro

L'assemblea dei Soci della E.diC. nomina il nuovo CdA

Sabato 23 maggio 2009 si è svolta a Incisa Valdarno l'assemblea annuale della E.diC. SpA, la società che ha costruito e gestisce il Polo Lionello Bonfanti. I soci presenti, oltre 250, hanno eletto all'unanimità il nuovo CdA composto da 9 persone. È stato un momento intenso e ricco di commozione per la partecipazione attiva di tutti e il passaggio del testimone da chi ha progettato e costruito il Polo, avviandolo nella sua attuale attività, a coloro che dovranno svilupparne le potenzialità e favorirne la crescita. I neo eletti membri del Consiglio di Amministrazione della E.diC. SpA sono: Eva Gullo (Presidente), Paolo Maroncelli, Nicolò Blundo, Simone Bongini, Irene Giordano, Giacomo Linaro, Cesare Pastore, Giampaolo Rho, Giuliana Zubani.



Il Centro Mons. Siro Silvestri del Consorzio Campo del Vescovo

Sono ormai passati dieci anni di vita per il Centro "Mons. Siro Silvestri" inaugurato nel settembre 1998, realizzato con tanti sacrifici da Don Mario Perinetti, Parroco di Rocchetta Vara, e che ha iniziato ad accogliere i primi ospiti con disagio mentale grave nel novembre dello stesso anno: si trattava di persone ormai anziane, che avevano trascorso anche 40-50 anni nei vecchi manicomi. La scommessa di chi li ha presi in carico è stata quella di restituire loro la dignità, la serenità di una vita ormai verso la fine dei propri giorni

Sono una neurologa, arrivata in struttura nel 2001 praticamente poco dopo Patrizia Siboldi, infermiera, ed assieme a Paola Guglielmi, psicologa, quando ormai questa prima fase della vita della struttura era chiusa ed erano arrivati i primi ospiti più giovani e molto più problematici, perché il disturbo mentale era ancora molto attivo e comprometteva molte capacità della vita quotidiana.

È stato quindi indispensabile che a farsi

carico di una struttura così complessa (60 ospiti, 50 persone che vi lavorano, praticamente un piccolo paese), non fosse un singolo, seppur animato dalle migliori intenzioni, ma un gruppo, che al suo interno potesse trovare continuamente la forza di tenere alta la motivazione interiore che è alla base del lavoro con queste persone, consapevoli che in questo "lavoro" c'è l'incontro con la sofferenza di persone che soffrono nel loro intimo, che non si ritrovano più in se stessi e nel mondo, che è divenuto per loro un posto ostile e senza senso.

Per riassumere in una frase lo spirito che ci ha animato e che speriamo continui ad animarci, potremmo usare quanto detto da un grande studioso come Racamier: *"La comunità deve compensare i difetti specifici; non solo proteggere, ma anche offrire un campo vivo di esperienze sociali accessibili, una riserva di provviste affettive, una valorizzazione dei comportamenti adeguati, una misura di quelli anormali e regressivi, un terreno neutro di ripresa del contatto familiare e un esercizio crescente del senso di responsabilità individuale"*.

Come riuscirci? Mettendo al centro del proprio lavoro l'altro sofferente, ed avvicinandoci a chi soffre con gratuità, cioè senza aspettarci altro che aiutarlo, perché la gratuità è accoglienza dell'altro, è aiutarlo a riconoscere le proprie parti "sane", rispettandole e valorizzandole, anche al posto del malato, perché alla fine della cura anche lui possa riconoscerle e non solo vedersi come malato.

LA FESTA PER IL DECENNALE

Il decennale della struttura, festeggiato l'11 Dicembre 2008, è stata l'occasione per riflettere sul cammino fatto e ancor di più sulla motivazione più profonda del lavoro, visto come servizio a persone così sofferenti nel loro intimo. Già il titolo scelto ci è parso significativo: **"Un cammino nel tempo... Etica e motivazione del prendersi cura in psichiatria"**.

I festeggiamenti sono quindi iniziati con la S. Messa officiata dal S.E. Mons. Francesco Moraglia, Vescovo diocesano, per condividere con lui una parte delle riflessioni sull'etica del nostro lavoro. Così l'aspetto fondante del lavoro è l'incontro con la sofferenza spesso incomprensibile dei nostri ospiti: per questo c'è un bisogno, una ricerca continua di mantenere alto il valore ideale del nostro lavoro, perché non diventi solo semplice prestazione tecnica. S.E. il Vescovo ci ha ricordato che anche chi si crede sano e forte ha da mettere a posto la sua relazione con Dio e con gli altri e che tutti abbiamo bisogno di "terapia", di cura, che non è indolore, scontata, automatica.

L'incapacità di tessere relazioni ordinate e appropriate indica un malessere che appartiene a tutti gli uomini ed entra nel loro più intimo. Chinarsi sui nostri ospiti, secondo il Vescovo, assume quindi il significato di chinarsi su chi ha bisogno di ordinare le proprie relazioni, sapendo che la relazione esprime l'essere di una persona.

Inoltre il Vescovo ci ha ricordato che chi lavora nella ferialità quotidiana in questo ambito svolge il proprio lavoro nel silenzio e nell'umiltà, mette una pietra sopra l'altra, risolvendo i problemi quotidiani, tutto per aiutare le persone a ricostituire l'io interiore, che dipende dall'accoglienza o dal rifiuto da parte delle persone che qui lavorano.

LA TAVOLA ROTONDA

Dopo la S. Messa si è svolta la tavola rotonda: i lavori sono stati iniziati dal Dott. Andrea Ballerini, il nostro supervisore, ma sostanzialmente un amico che ci conosce da tanti anni, che ci ha aiutato a riflettere sul rapporto tra etica e psichiatria, problema estremamente complesso perché la malattia mentale agisce sulla libertà della persona, colpendo la persona nella sua interezza, non come le altre malattie che colpiscono un singolo organo.

Appare quindi fondamentale non appiattare la persona sul suo disturbo e evitare la tentazione di influire non solo sul disturbo ma sulla persona nel suo complesso: tale tentazione è ancora più forte in chi fa riabilitazione in psichiatria, perché la si intende come disciplina che rida abilità/capacità desiderabili, ma per chi? Emerge così il problema del rispetto della persona: non si deve infatti pretendere di avere la soluzione sempre giusta e globale. Infatti la totalità dell'uomo, la sua libertà, la sua vocazione a progettare il mondo in salute e in malattia, restano uno sfondo in larga parte misterioso e quelli che cogliamo come sintomi di un disturbo non esauriscono certo la persona del malato, perché il malato non è riassunto dal disturbo.

Il nodo etico intrinseco della riabilitazione in psichiatria è il rispetto mediato dalla conoscenza della persona e dei suoi vissuti (non solo malati) e l'imperativo deontologico di stimolare e favorire il cambiamento, tra l'agire ed il comprendere, dove si trova la relazione non solo terapeutica ma anche esistenziale: la



cura, anche nella riabilitazione psichiatrica, è una somma di atti pieni di senso.

Riflettendo quindi sulla dimensione della cura ci si pongono alcune domande: perché lui e non io? e se succedesse a me? se non io chi? Cioè se non lo faccio io chi? Quindi coscienza individuale e del gruppo terapeutico, e se non ora quando? "Tutti hanno necessità vitale di ricevere cura e di avere cura, perché l'esistenza nella sua essenza è cura di esistere". Si può curare l'angoscia? si può accedere al nucleo profondo della disperazione del vivere per lenire le ferite psichiche, per curarle, addirittura per trasformarle in speranza? Su questi temi così importanti ci ha aiutato a riflettere la Dott.ssa Wilma Bargna, docente all'Università Cattolica: secondo lei occorre infatti rovesciare la prospettiva, per cui io mi definisco tramite l'altro e prima della comprensione (che passa attraverso la conoscenza), devo farmi prossimo, assumermi la responsabilità di prendermi cura dell'altro che mi chiede aiuto, perché il bene precede la conoscenza.

Altro, soprattutto nell'ambito della salute mentale, mi avanza istanze che non sempre sono deducibili da ciò che posso pretendere da lui: le nostre aspettative condizionano in realtà la libertà dell'altro. Al centro del nostro problema etico c'è il dualismo tra la sacralità della persona e la sua qualità di vita: questi due aspetti influenzano le nostre scelte operative.

Quando ci occupiamo degli altri, spesso dimentichiamo la nostra fragilità e corriamo il rischio di sentirci onnipotenti. Chi vuole essere di aiuto all'altro deve essere consapevole della propria ferita interna da lenire: conservare la memoria della propria ferita e quindi la consapevolezza che curando gli altri curiamo noi stessi, ci aiuta ad approssimarci agli altri con umiltà e rispetto; il rischio infatti è di decidere al posto di chi curiamo, togliendo loro la libertà di essere se stessi.

Quindi l'incontro intenso e continuativo con questa angoscia esistenziale che sembra togliere ogni motivo per pensare al futuro con speranza, ci fa incontrare con la nostra parte più fragile e disperata. D'altro canto la speranza è un ingrediente essenziale della riabilitazione in psichiatria e serve ad orientarsi verso il futuro" (Antony, 1990): va intesa come disciplina, come difficile esercizio a cui deve esercitarsi un gruppo terapeutico-riabilitativo, è un sentimento essenziale nel poter formulare progetti, nel poter accompagnare la persona lungo il suo percorso.

Mara Manetti



PER CONOSCERCI MEGLIO



Tre domande a:
Mauro Maestri

Amm. del Consorzio Tassano Servizi Territoriali e Pres. della Pellicano Verde

► Chi è Mauro Maestri?

Sono sposato ho 42, mia moglie è Katherine Podestà con cui sono insieme da 21 anni, da un anno e mezzo è arrivato Francesco a far felice la nostra famiglia. Sono laureato, Amministratore del Consorzio Tassano Servizi Territoriali e Presidente della Pellicano Verde.

► Come sei arrivato al Consorzio?

Facevo l'educatore per conto del Comune di Recco e di Avegno, senza contratto e con un gran altalenare di casi ed orari. Un giorno ho incontrato Simona, che già conosco da una ventina d'anni, e parlando del più e del meno mi ha detto di aver fondato una cooperativa di educatrici a Sestri. Sono andato quindi a trovarla all'Informagiovani del comune di Sestri e dopo qualche settimana sono entrato a lavorare al Sentiero di Arianna. Qui ho lavorato con minori e disabili. Ho fatto l'accompagnatore sui mezzi di trasporto, l'assistente domiciliare, l'educatore scolastico e di strada, l'assistente alla persona, l'operatore di sportello... insomma tutto quello che c'era da fare.

Avendo anche un po' di esperienza di

gestione ho cominciato a partecipare alle riunioni e ho imparato da Paola e da Giacomo come funziona una cooperativa. In seguito mi è stato chiesto se ero interessato ad occuparmi anche di inserimenti lavorativi e ho cominciato ad occuparmi della Pellicano Verde insieme a Stefano e a Pietro.

► In cosa consiste il tuo lavoro specifico?

Attualmente, con la nascita dei nuovi consorzi, il mio ruolo è cambiato e faccio l'amministratore del Consorzio Tassano Servizi Territoriali. Mi occupo dei conti e della programmazione. Seguo con Lucia Merione le gare d'appalto e l'andamento dei servizi.

► Cosa ti aspetti per il futuro dal Consorzio?

Dal Consorzio mi aspetto che mantenga il ruolo unificante che è riuscito ad avere in tutti questi anni, riuscendo a conciliare tutte le diverse anime che lo rendono un corpo vivo pronto a dare alla comunità un grande contributo di valori e lavoro.

a cura di Silvano Gianti

Il Consorzio Tassano Servizi Territoriali: Consorzio di Comunità

La ridefinizione organizzativa del Consorzio Tassano che ha portato alla nascita del Consorzio Servizi Territoriali è frutto di un percorso di riflessione e confronto durato circa due anni che ha visti coinvolti sia attori interni sia esterni alla nostra organizzazione.

Da sempre obiettivo dell'azione sociale delle nostre Cooperative sul territorio è quello di concorrere a promuovere uno sviluppo socio-economico-territoriale che riconosca ed abbia rispetto per ogni Persona – a partire da chi non sa e può meno di altri tutelarsi e realizzarsi –, che ricerchi e costruisca concrete opportunità di esercizio dei propri diritti. Il momento storico attuale vede l'affermarsi di rapporti sociali basati più sullo scambio funzionale che non sul senso di appartenenza alla comunità. Ciò porta ad un'erosione lenta ma costante delle dimensioni di vita comunitaria.

Emerge quindi con forza la volontà di prendere parte, come soggetto attivo del Terzo Settore, al processo di sviluppo di un nuovo modello di welfare che realizzi l'integrazione tra pubblico e privato in una dimensione di autentica comunità solidale. Ci pare importante riaffermare la partecipazione quale aspetto fondante e ineliminabile del nostro agire sul territorio al fine di contribuire alla costruzione della comunità in cui viviamo ed operiamo.

Partecipazione quindi come miglior strumento per lo sviluppo della persona e della comunità. Attraverso un lavoro capillare sul territorio, il nostro intento è quello di favorire occasioni di "messa in relazione".

Questo attraverso l'erogazione di servizi (sociali, educativi, assistenziali, ausiliari e tecnici) che non rispondono certo a tutti i bisogni di cui una persona o un gruppo sono

portatori, ma che permettono e rendono possibile la frequentazione di spazi fisico-sociali d'incontro per accrescere autonomia, aumentare le interdipendenze, i nodi e i collegamenti con il proprio territorio fisico, sociale e simbolico, ovvero il formarsi di una rete. Rete relazionale e, pertanto, rete dinamica che comprende in sé l'idea di trasformazione e cambiamento.

La centralità del territorio è per il nostro Consorzio imprescindibile. La valorizzazione della territorialità si esprime nella domiciliarità, ossia nel senso di appartenenza a un contesto.

Il territorio del Tigullio, il suo entroterra ed il Golfo Paradiso sono i luoghi dove abita la maggioranza dei nostri soci. Questo è il Territorio inteso come luogo dei vissuti quotidiani, fondamento della cittadinanza dove è possibile riconoscersi ed essere riconosciuti: è la realtà che viviamo, non solo in senso materiale, ma, soprattutto, relazionale. Pertanto è il contesto stesso che ci chiama ad essere parte attiva, come singoli, come famiglie, come Cooperative Sociali.

È per noi importante la dimensione etica per cui la Persona è intesa nella sua globalità esistenziale rispettata nel suo senso di appartenenza all'ambiente di vita. Il concetto di ecologia si estende ad un sistema di servizi dinamici che devono poter cambiare, adattarsi alle diverse realtà e bisogni.

La partecipazione favorisce una promozione del benessere inteso come complesso di elementi che riguardano la persona, il suo ambiente familiare, le sue relazioni territoriali nella complessità che collega le une alle altre.

Il Consorzio Tassano Servizi Territoriali, con le sue Cooperative CSP, Il Sentiero di Arianna e Pellicano Verde, si propone come



Impresa Sociale del territorio e, in un'ottica di Consorzio di Comunità, intende promuovere un progetto che consenta di non fermarsi solamente alle idee, ai principi, ai valori della cooperazione, ma che possa garantire la traduzione di questi in concrete azioni di governo del territorio, integrando ed intrecciando il più possibile i differenti portatori di interesse (stakeholders) in un patto e in una prassi di condivisione, solidarietà e impresa.

La *mission* del Consorzio è volta ad assicurare il diritto delle persone a vivere in

società, generare coesione e benessere, mettere in campo politiche sociali che prefigurino inclusione, dignità civile, diritto funzionale di cittadinanza, reciprocità, prosperità, simpatia, fiducia. *"Ascoltare un brano musicale, leggere un libro, fare un progetto sono tutte cose che vengono meglio se fatte insieme con qualcun altro. Nessuno ci obbliga a farlo, ma sentiamo che l'altro è qualcuno che può rappresentare un valore aggiunto per la nostra azione sociale".*

Simona Rizzi
Presidente Consorzio Tassano Servizi Territoriali

“

Un volontario del Consorzio Tassano si racconta...

Prima di conoscere da vicino l'ambiente del Consorzio Tassano, ho vissuto un'intensa esperienza professionale, all'inizio come impiegato e poi come funzionario e dirigente, presso alcune sedi della Banca d'Italia (in Liguria, Piemonte, Lombardia e Toscana).

Lasciata la Banca in età ancora giovane, mi si sono aperti degli ampi spazi di tempo libero, pur avendo l'impegno di assistere alcuni familiari stretti in età avanzata.

La disponibilità di tanto tempo se da un lato mi entusiasmava, dall'altro mi dava qualche turbamento: era venuto meno il mio ruolo sociale e allora sentivo il bisogno di andare oltre i pur legittimi spazi da dedicare agli hobby. Ma una vita vissuta pensando solo a se stessi non soddisfa quella ricerca di senso che, come diceva sant'Agostino, rende inquieto il nostro cuore. Da oltre 30 anni, nel mio cammino di ricerca, uno dei principali riferimenti è la rivista Città Nuova, in particolare le testimonianze di solidarietà vissute a favore degli ultimi. Ed ecco che ora avevo l'occasione di pensare a questi fratelli, dedicando loro qualcosa del mio tempo e delle mie energie.

Da anni conoscevo alcuni amici focolarini, tra cui Pierangelo e Giacomo. Ma in un primo tempo, pur coltivando l'idea di dare un contributo alle cooperative, non ero del tutto convinto. Abituato a relazionarmi in ambienti "importanti", mi sembrava normale aspirare ad incarichi di prestigio. Evidentemente, non avevo capito gran che dello spirito che deve animare il volontariato!

Tuttavia, la calda accoglienza e le aspettative di Giacomo e Pierangelo mi hanno stimolato a rendermi disponibile con le cooperative, in particolare nel settore finanziario, più vicino alla mia esperienza di lavoro. Subito mi si sono aperti degli scenari nuovi: in Banca d'Italia le relazioni umane, pur improntate a criteri di grande correttezza, erano condizionate dal rispetto di procedure formali, legate alla natura dei compiti svolti e alla tipologia degli interlocutori istituzionali della Banca.

Il mondo in cui stavo entrando era senz'altro diverso, ma non meno interessante di quello precedente. Una prima caratteristica mi ha colpito ed è la forte motivazione che sostiene tanti soci, certo non fondata su incentivi economici o di carriera.

L'inserimento nella comunità del Gruppo Tassano, oltre a farmi sentire utile, dà maggior pienezza alla mia vita e mi "restituisce" molto più di quello che cerco di dare

Frequentando i nuovi amici, ho visto che la loro motivazione è di tutt'altra natura: qui ci si accorge di essere protagonisti di un percorso che viene da lontano, c'è il desiderio di "sentirsi uno" con tutti, specie con coloro che vivono dei problemi non superabili con le logiche ordinarie della società.

Un'altra caratteristica è rappresentata dal mix equilibrato di giovani, sostenuti dal dinamismo e dalle spinte innovatrici tipiche della loro età, e da meno giovani, portatori di un prezioso patrimonio di esperienze collaudate, che non hanno perduto l'entusiasmo iniziale.

Lungi da me l'idea di fare un'esaltazione acritica del Tassano. Anche i suoi soci sono segnati dalla fragilità della natura umana (dal peccato originale per i credenti), per cui non trovi certo la perfezione.

Le incomprensioni, le rivalità e i litigi, pur non essendo frequenti come altrove, si manifestano anche qui. Né mancano le persone che, non avendo ancora interiorizzato lo spirito dei "tassanini" convinti, ritengono di vivere niente di più di un normale rapporto di lavoro.

Ma si tratta di eccezioni, per quanto importanti. Qui ogni giorno tocco con mano, pur con evidenti carenze organizzative e di comunicazione imputabili alla continua crescita di questi anni, che le belle esperienze lette su Città Nuova non sono utopie, non sono una fiction, ma le trovi accanto a te. In un ambiente reale di lavoro ho scoperto (forse proprio grazie alle debolezze umane, che rendono più credibili queste esperienze), che nella striscia di Liguria in cui viviamo, c'è una vasta comunità di persone che vivono la radicalità dei valori evangelici di fratellanza.

Per me era importante verificare che a volte le "utopie", come quelle riportate da Città Nuova, si realizzano. In questi anni ho condiviso, con le donne e gli uomini del Tassano, problemi e fragilità, ma anche tanta accoglienza e gioia di vivere. E credo che anche in futuro il bene più prezioso da offrire al mondo esterno sia quello dell'unità tra i soci e della fedeltà alla scelta iniziale a favore dei più deboli.

Sergio Borrelli

”



SE NE È PARLATO A NIZZA IN UNA TAVOLA ROTONDA

Confronto fra le politiche di inserzione francesi e italiane

Il Consorzio Roberto Tassano il giorno 23 e 24 marzo 2009 è stato invitato a Nizza, dal CEAS, Centro di Studi dell'Azione Sociale, per una "Tavola Rotonda" sul tema "Confronto fra le politiche di inserzione francesi e italiane" dove per inserzione si intende: inserimento sociale e professionale nel mercato del lavoro. Il CEAS, è una struttura che dipende dalla Regione francese Provenza-Alpi-Costa Azzurra = PACA (Associazione legge 1901) che assicura una delegazione nel campo sociale, del servizio pubblico.

Tutto nasce grazie all'iniziativa personale di Hervé Merrien, dipendente del CEAS, che vista la difficoltà, sempre più crescente, di inserimento nel mercato del lavoro nella sua Regione, nel 2007 ha voluto conoscere e far conoscere, anche ad alcuni colleghi dell'Associazione in cui lavora e ad altri che operano nel campo sociale in altre realtà istituzionali, l'esperienza del Consorzio Roberto Tassano, e di Loppiano.

L'obiettivo era di capire, se era possibile trasferire anche sul territorio francese, una tale esperienza che potesse dare slancio, attraverso l'individuazione di nuovi percorsi- metodici- criteri tesi all'inserimento, a una realtà che

sta attanagliando tutti: persone svantaggiate che siano giovani, adulti, donne, ma anche persone con una professione e che si ritrovano oggi esclusi dal mercato del lavoro.

Questo piccolo seme, legato all'intraprendenza di Hervé Merrien ed al sentir propria la mancanza di lavoro di tanti che ha incontrato nel suo percorso professionale, ha coinvolto più persone di quel gruppo che ha partecipato al viaggio del 2007. Il Consiglio di Amministrazione del CEAS, coinvolto da questa esperienza/aggiornamento, ha voluto avviare la possibilità di concretizzare con il Consorzio Roberto Tassano, una due giorni di lavoro, per un confronto fra le politiche di inserzione francesi e italiane. Hervé Merrien dipendente, Pierre Cathagne Amministratore del CEAS e Pierangelo Tassano Nicola di Vanna ed Amilcare Pesce del Consorzio Roberto Tassano, hanno dato vita a questa due giorni in uno scambio di idee e di confronto di estremo interesse.

Il 23 marzo, arrivo alle 10 a Nizza, è stato destinato a farci conoscere i cantieri di inserzione: strutture, prettamente francesi, deputate all'inserimento lavorativo delle persone portatrici di handicap nel mercato del lavoro (e ai senza domicilio stabile per

Emmaus). Ne abbiamo visitate tre: il cantiere di inserzione diretto da Jean Claude Kalfon, l'EPIS (Espace professionnel d'intégration sociale) ed infine EMMAUS (Abbé Pierre). L'indomani, 24 marzo, ci siamo ritrovati ad Antibes, nei pressi di Nizza, per una "Tavola rotonda", aperta anche ad un pubblico più vasto e ugualmente interessato all'inserzione dei più svantaggiati.

Il tema era "Confronto fra le politiche di inserzione francesi e italiane" (Mise en perspective des politiques françaises et italiennes d'insertion). La Tavola Rotonda ha coinvolto Pierre Cathagne Amministratore del CEAS, che ci ha introdotto nell'esperienza di tale Associazione e ci ha comunicato la necessità di affrontare questo momento di crisi economica, che sta coinvolgendo tutti e non solo

i francesi, anche attraverso il confronto e la sperimentazione di nuovi percorsi e modelli. Nathalie Dassat, Ispettrice del lavoro, ci ha introdotto il quadro di riferimento normativo francese, Amilcare Pesce ha parlato del quadro normativo italiano, dell'evoluzione storica del Welfare in Italia e delle prospettive che la Comunità Europea può oggi offrire.

Nicola Di Vanna ha parlato dell'organizzazione del Consorzio Tassano e delle sue politiche sociali nel territorio, ed infine Pierangelo Tassano ha sottolineato la mission, il senso e le motivazioni che animano le persone che lavorano nel Consorzio Tassano. La Tavola Rotonda è stata molto interessante, ed il numero di interventi da parte del pubblico ha testimoniato l'interesse del confronto.

A dare corpo ed a sottolineare il coinvolgimento, l'attenzione alle problematiche trattate, il presidente del CEAS, Michel Bornancin, ha proposto di dare continuità a questo processo avviato ed ha proposto di costituire un protocollo di intesa tra il CEAS ed il Consorzio Roberto Tassano al fine di sperimentare insieme, nuovi percorsi e modelli per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, soprattutto in questa fase così delicata a livello mondiale.

Pierangelo, Amilcare, Nicola



La Tana del Luppolo risto music pub

Il locale gestito dalla cooperativa "Il Titano" in collaborazione con il consorzio New Sinergy



■ CAVI DI LAVAGNA • Dall'inizio del mese di giugno ha aperto "La Tana del Luppolo" risto music pub, locale di alto prestigio, per gli amanti delle buone birre e del palato raffinato. Gestito dalla cooperativa "IL TITANO" in collaborazione con il consorzio NEW SINERGY. Per la prima volta una cooperativa si occupa della gestione di un pub birreria mettendosi in gioco ed accettando questa nuova sfida. Il locale è aperto tutte le sere dalle ore 18, ora di aperitivo, fino alle ore 2 escluso il lunedì.

Il cliente può gustare primi piatti, taglieri vari e bruschette di ogni tipo associando il tutto ad ottima birra e a vino ricercato.

"La Tana del Luppolo" dà anche spazio alla sperimentazione su birre particolari dal gusto accattivante per dare alla clientela la possibilità di provare prodotti diversi ed originali. Il tutto condito sempre da buona musica ed ospitalità.

Guglielmo Gadaleta

A Savona la testimonianza del Gruppo Tassano e dell'Economia di Comunione

Su richiesta del Cif, del Meic, dell'Ass. Amici don Vivaldo è stata presentata sabato 21 marzo, nella Sala Rossa del Comune di Savona l'esperienza del Gruppo Tassano e dell'Economia di Comunione. A presentare questo progetto: il dott. Roberto Pasquero di Torino che ha raccontato dove è nata l'Edc e quale è la sua anima; ha presentato poi i Poli Industriali attorno alle Cittadelle e alcune esperienze estere; Antonella Ferrucci ha parlato della diffusione mondiale a livello culturale del progetto Edc e delle numerose Tesi di Laurea presentando il sito web da cui trarre altre notizie; Maurizio Cantamessa ha presentato le realtà della Cooperativa Tassano e Klemens Ries ha illustrato con chiarezza e ottimo video l'attività che svolge con i diversamente abili.

L'esperienza proposta con serietà, semplicità e umiltà dai quattro relatori ha colpito, meravigliato e interessato tutti. Tra i presenti il Vescovo, Il Pastore Valdese e Signora; il Teologo Noberasco, il responsabile della Pastorale Diocesana, rappresentanti di più Associazioni Laicali; quattro sindacalisti di diverso colore.

Molte le persone colpite dall'intervento di Klemens, tra cui il Pastore Valdese che ha manifestato la sua gioia per aver scoperto quanta concretezza c'è. Maria Paganelli presidente AC e dipendente della Provincia ha così commentato: "quanto impegno profuso! come sarebbe necessario un intervento nel mondo dell'handicap uguale a quanto presentatoci anche in Savona dove invece non si fa alcunché". "È un'ottima prospettiva tecnica ma come fare perché l'Ente pubblico intervenga in queste realtà così concrete" è stato il commento del rappresentante del Rinnovamento dello Spirito. Carla Cibrario Presidente CIF che ci aveva contattati per fare questo incontro ci ringraziava perché era stato ben accolto e completo: "una realtà - ha detto - che farà strada col passa parola delle impressioni positive suscitate in tutti". Inoltre ci invita a concorrere nell'istituzionalizzare questa possibilità di progettare e lavorare insieme perché diventi una abitudine e crei frutti concreti in una città dove le buone intenzioni hanno solo battitori liberi che, andando per conto proprio si disperdono.

Beppe e Anna Mortara



Auguri alla Cooperativa sociale di promozione del territorio

■ CUNEO • A Dronero paese del cuneese la Cooperativa di Promozione del Territorio, opera da alcuni anni, sabato 23 maggio scorso è stato inaugurato il Laboratorio "Angheloi" ultimo nato di una serie intelligente di concretizzazioni volte alla promozione del territorio, e con esso lo sviluppo turistico e culturale della montagna cuneese ed in particolare della Valle Maira. Costituita alcuni anni fa da un gruppo di giovani la Cooperativa di Promozione del Territorio è ormai presenza professionale qualificata in svariate iniziative: racchiude infatti lo SlowTourist (viaggi), la Gem (grafica, editoria e marketing), la casa editrice "I libri della bussola" e da sabato scorso il Laboratorio "Angheloi". che si propone di offrire a persone diversamente abili un'opportunità di lavoro e di relazione sociale attraverso la produzione di oggetti di terracotta. "Angheloi" ha iniziato ad essere operativo già lo scorso anno. Adesso la produzione sarà orientata nella fabbricazione di "oggettini" che prenderanno spunto dalle bellezze del territorio.



All'amico Gabriele Polla direttore della CPT che diverse volte è stato presso i nostri laboratori a Casarza gli auguri del Gruppo Tassano, perché la CPT possa svilupparsi secondo le finalità offrendo un'opportunità lavorativa e relazionale e fornendo lavoro in numero sempre maggiore a persone diversamente abili. s.g.